LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 239 MARTEDI 27 AGOSTO 1912 UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

LATISANA

L'ordine del giorno pregiudiziale

Gnesutta-Paschini, accusa il sindaco di connivenza cogli autori della famosa burla delle così dette profughe dalla Turchia, e lo deplora per non aver dato le dimissioni. Ignoranza o malafede? Quì da tutti è risaputo, che il Sindaco, indignato per il fatto, ha subito presentato denuncia all'autorità giudiziaria, in seguito alla quale è tuttora in corso la relativa istruttoria! E si noti che a Latisana risiede anche una stazione di Carabinieri!

Accusa la Giunta di non aver svolto il programma promesso, cioè fognatura, miglioramento del servizio della luce elettrica, espropriazione degli usurpi, vendita dei terreni comunali infruttiferi per la costruzione di case operaje, e di non aver presentato alcuno studio nè alcuna proposta in merito all'acqu dotto!

Ignoranza o malafede? Quanto alla fognatura, anche senza essere periti nonchè agrimensori si sa che deve essere preceduta dall'acquedotto.

Quanto al funzionamento della luce elettrica, esso è stato deficientissimo dal 1898, epoca della installazione, fino al principio di quest'anno. La subentrata ditta assuntrice Mangilli, ha già dato nuova vita a questo servizio, quantunque la derivazione della forza provenga ancora da Villanova, mentre il miglioramento riuscirà notevolmente maggiore quando la forza proverrà da Torza. Ma tuttavia finora tutti hanno potuto rilevare la luce intensificata sulla Piazza XX Settembre, quasi raddoppiata per numero di lampade sul viale della stazione, aumentata lungo le vie Palmanova, Cavalcavia ed Ospedale nuovo, introdotta negli uffici del Municipio e della Pretura, e le facilitazioni ottenute per i consumatori privati!

Ma, lettori benigni, ne volete sentire una di migliore? Deliberata dal Consiglio Comunale la espropriazione degli usurpi, la Giunta incaricò dei rilievi il... perito Gnesutta, beninteso come professionista non già come consigliere. Ritardandosi l'operazione, il perito venne più volte verbalmente sollecitato; ma siccome egli si mostrava tardeggiante, così venne nuovamente sollecitato o a dar seguito all'incarico od a restituire l'incartamento. Orbene, ancora... nè una cosa nè l'altra. Ma il cons. Gnesutta è l'estensore dell'ordine del giorno contro la Giunta, anche perchè non provvede all'espropriazione degli usurpi!... *Risum teneatis amici*!

La Giunta non ha proceduto alla vendita dei bene infruttiferi. Ma se lo avesse fatto sarebbe il caso il metterla in stato d'accusa, poichè è imminente la bonifia delle biancure, dopo la quale il prezzo dei medesimi subirà certo un aumento doppio o anche triplo!

Si censura la Giunta di non aver presentato alcuno studio nè alcuna proposta in merito all'acquedotto, mentre sta il fatto che appena avuto il progetto il 13 corr. lo presentò al Consiglio il 18, per quelle deliberazione preliminari che avesse creduto o portuno! Ignoranza o malafede?

E per ultimo la nota allegra. Fra i firmatari dell'ordine del giorno, figura il nome dell'assessore supplente Pietro Martinis, il quale così necessariamente ha firmato di negare ogni ulteriore fiducia a... sè stesso! Almeno questa volta è stato logico!

Ora domando io: Questo ordine del giorno non è una burla ancora più atroce di quella delle famose profughe? E il Sindaco deve dimettersi anche per le burle? Non sarebbe invece il caso che l'Ill.mo sig. Prefetto, davanti allo spettacolo di questo Consiglio che non vuole ormai funzionar, si decidesse a mandare un Commissario Prefettizio?

P. S. Mi si riferisce che il Sindaco intenda sporgere querela contro gli 8 firmatari dell'ordine del giorno, per il primo considerando che lo riguarda direttamente.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il Toricelli migliora. — Il sergente maggiore che tentò suicidarsi con due colpi di rasoio al collo, sensibilmente migliora, mercè le amorose cure del dott. Fiorioli.

La nostra banda cittadina. — Domenica 1 Settembre si porterà nel vicino paese di S. Giovanni per un concerto, in occasione dell'inaugurazione dell'Asilo Infantile, sorto per opera di quei terrazzani. Vi sarà tombola di beneficenza ed altri divertimenti.

MONTEREALE CELLINA

Il sedicente americano. — Si ha da S. Martino di Campagna che certa Augusta Cattaruzza veniva truffata di una colazione, parecchi chili di salame che regalava e di L. 6 che prestava ad un individuo che, qualificandosi per Luigi Bortoluzzi da Zoppola (?) diceva di portarle i saluti di suo marito dall'America, nonchè lire 300, somma che le avrebbe fatto tenere l'indomani perchè dimenticata a casa. Essendo stata inutile l'attesa la Cattaruzza veniva in sospetto dell'abile tiro giuocatole e sporgeva denunzia al nostro brigadiere dei carabinieri.

MUZZANA DEL TURGNANO

In pericolo d'annegare per la terza volta.

Ieri nel pomeriggio il bambino Armando Cogoi, di tre anni, non si sa come cadde nella roggia del molino: il cugino Leonardo Cogoi che si trovava lì accanto, saltò nell'acqua, per dare aiuto al bimbo: ma questi sarebbe certamente perito, se non fosse passato per caso, di là certo Antonio Romano che, visto il pericolo, si gettò nell'acqua e trasse a salvamento il bimbo.

E' già la terza volta che detto bambino corre il pericolo d'annegare.

I progressi del paese. — 26. — Ieri nel pomeriggio seguì la solenne benedizione della prima pietra dell'edificio per la luce elettrica e mulino a cilindri opera benefica e mulino a cilindri, opera benefica il cui merito va dato al nostro Esimio Sindaco generale comm. Oro.

Dopo il vespro, dinanzi alla chiesa si formò il corteo: a capo il Sindaco, presidente del comitato pro erigendo edificio, il parroco don Vincenzo Pittioni, il vice presidente sig. Pez, il segretario sig. Moretti.

Seguivano la filarmonica e uno stuolo numeroso di popolo.

Giunti al posto, il parroco celebrò la funzione di rito, indi rivolse parole d'elogio al Sindaco per l'opera indefessa spiegata allo scopo di riescire nel benefico scopo, e alla popolazione tutta che seppe apprezzare la buona istituzione.

Il Sindaco ringraziò, e colla modestia che lo distingue, rispose essere dovere di tutti d'adoperarsi pel bene pubblico, e che il merito è in gran parte della popolazione che seppe coadiuvarlo.

Finita la cerimonia riaccompagnato in paese dalle allegre marce della filarmonica, il corteo si sciolse.

MANIAGO

Feste di settembre. — Primo elenco dei doni ricevuti per la pesca di beneficenza.

Cav. Carlo Ferrari Venezia Vari oggetti di Cancelleria; cav Leonardo Rizzani Udine, L. 25; Felice Bisleri Milano, Oggetti vari; Oreficeria Vicentina Broche d'oro; Cementi del Friuli Udine L. 25. Lizier Pordenone, 40 oggetti assortiti; Giordani Meduno, un calamaio Gino Rose Milano, un barometro aneroide; Selva Monfalcone, L. 10 Tiziano Poletti Pordenone, servizio Liquori; Fasoli Angelo Gemona L. 10; Italico Gatti Pordenone, un quadro; Arti Grafiche Pordenone, calamaio artistico; De Michiel Grillo, Baviera L. 5; Umberto Volpi, servizio terraglie; cav. Alessandro Olivotti Firenze, sedia intarsio; Navana Raffaele L. 10 Don Giacomo Campulin L. 5; Barbisio Soghero, 6 cappelli Chiussi Udine, servizio toeletta e oggetti vari; Martinuzzi Angelo Album Cartoline; De Zan fratelli Vestalio L. 14 Luigi Mazzoli, L. 5, Romano Norio 1; Argenteria Venturelli Ronca, borsetta arge.; Società A. E. Q. Venezia, due lampade artistiche; Rosa Franc. Trieste 5, famiglia Mauro Genova, Valigia e giocatoli; Springolo, 6 ogg. vari; Del Colle Giac. Nizza, rosolio serv. Toeletta; Soc. Servizi pub. autom bilistici Pordenone, elegente orologio a pendolo! N. N. una elegante sveglia da viaggio, Francesco De Pol Pordenone, 6, cucchiaini d'argento, Fasoli, Venezia, calamaio artistico, Maglia Francesco Milano 10 ombrellini, Cugini Mata Palermo cappelli e berretti assortiti, Gigante Ernesto Spilimbergo oggetti di cucina, Da Ponte Romualdo servizio da camera, Edoardo Bassi servizio liquori, Olivetto Giovanni orologio, Bortolussi Vincenzo Pompa iroratrice, Centa Antonio 4 bottiglie spumante, Querincigh Giuseppe oggetti di cancelleria, Don Gio. Batta Ciriani calamaio, Don Nicolò Besa orologio da tasca, Maresciallo Stanglino un quadro, Santarossa rag. Pietro lire 5, Famiglia d'Attimis L. 100 e un presciutto, Rosa Giuseppe statuetta e due tagl abiti, Cadel Antonio Torchio nichelato per copia-lettere e un fanale da bicicletta, Ditta Plateo oggetti vari, Cav. dott. Sina portaritratti in marmo, Conte Maniago L. 25, Pezzinotto Giovanni 12 bottiglie vino, Sartine laboratorio 4 blouse raso, Famiglia Marzoli-Faic servizio caffè argentato, Famiglia Baranga orologio da salotto, Selva Abele anello d'oro, Pascoli Umberto orologio d'argento e oggetti vari.

RIVIGNANO.

I festeggiamenti. 26. (*Alfa*). — Il Comitato lavora alacremente per la completa riuscita delle feste che avranno luogo nei giorni 15 e 16 settembre p. v.

Avete già pubblicato il programma, il cui numero principale è costituito dalla Tombola con L. 425 di vincite.

Lunedi 16 avrà luogo la fiera bovina con ricchi doni.

A suo tempo manderò degli oggetti e degli offerenti.

Beneficenza. In morte della signorina Gemma Del Fabbro pervennero alla Congregazione di Carità le seguenti offerte: L. 1, ciascuno i signori Locatelli G. Batta e D'Agostini Romano; cent. 50 i signri Biasoni Antonio, Fantini Luigi, Malatia Romano, Majero Isaia. Pertoldeo ing. Andrea, Corrado Luca e Piacentini G. Batta.

CAMPOFORMIDO

Ai reduci di Basaldella — In Basaldella la sera di domenica ci fu un banchetto ai reduci dalla guerra. Si formò un immenso corteo numerosissimo di gente che preceduto dalla banda fece il giro del paese.

PALMANOVA

La marcia dell'Audax — Domenica ventura avremo una bella marcia ciclistica, l'ottava organizzata da questa sezione dell'Audax italiano. Ecco l'itinerario di 207 km: Palmanova — Cividale — Udine — Codroipo — Casarsa — Pordenone — Sacile Motta di Livenza — Portogruaro — Latisana — Palmanovaa.

S. PIETRO AL NATISONE

Associazione zootecnica. 26. — Ieri riunivasi nella sala Municipale il Consiglio della nostra associazione zootecnica, che si larga popolarità va acquistandosi fra le popolazioni del distretto. Il presidente sig. Giuseppe Sirch diede comunicazione delle numerose adesioni e affidamenti o deliberazioni di ausilio pervenuti dal Ministero di Agricoltura, dalla Deputazione Provinciale, da altri numerosi Enti e dalle più spiccate personalità che s'interessano della nostra regione, ai quali tutti mandò un ringraziamento e un saluto.

Diede in seguito la parola al dott. P. Feletig che trattò sul tipo di bovino da adottare e diffondere nella regione. In seguito ad una breve ma esauriente discussione venne approvato all'unanimità, dopo qualche lievissima modificazione il seguente ordine del giorno presentato dal relatore.

L'Associazione zootecnica del distretto di S. Pietro al Natisone:

Tenuto conto degli esperimenti e degli studi in differenti epoche eseguiti, nonchè dei risultati della Prima Mostra distrettuale;

Considerato che le condizioni economiche e fisiologiche dell'ambiente concedono che in armonia con un maggior tornaconto vengano allevati sull'intero distretto animali di taglia elevata;

che tali animali per evidenti ragioni commerciali è necessario appartengano al ceppo jurassico e più propriamente alla varietà Simmenthal, ad attitudine latte e carne allorchè trattasi di soggetti destinati in località montuose;

delibera

di esplicare tutte le proprie energie per il raggiungimento di tale scopo; e conviene in via assolutamente transitoria di favorire in particolari località montuose — ove il patrimonio bovino tuttavia di misera statura richiede un accoppiamento con miglioratori di non dissimile taglia — un miglioramento sulla base di importazioni di scelti riproduttori maschi di razza möcithal a varietà ridotta o di altra razza montanina confacente all'uopo, nulla tralasciando ad ogni modo perchè le condizioni di viabilità, di proprietà e d'intelletto modificandosi con progressione ininterrotta, concedano anche in queste come già in altre zone montuose del distretto la sostituzione vittoriosa del Jurassico al meticcio attuale.

Il dott. Vincenzo Pergola presenta quindi un elaborato progetto di statuto per le mutue assicurazioni di bestiame della slavia e nella discussione che procede articolo per articolo portano il loro illuminato consiglio il cav. uff. dott. Geminiano Cucavaz, il signor Sirch, il signor Specogna ed altri, cercando di renderlo completamente addatto alle locali condizioni d'ambiente.

Il dott. Cucavaz, prende quindi la parola per congratularsi col relatore e incuorarlo a svolgere, insieme al dott. Feletig, una viva azione per l'attuazione di una così utile e sentita iniziativa.

In quanto al Concorso per una importazione di riproduttori scelti su cui riferirono il sig. Sirch e il signor Specogna, si decise di soprassendere fino a una più concreta risposta Ministeriale.

Si ventilò poi l'idea di una gita di tutto il Consiglio al Mercato-Concorso di tori e torelli del 19 settembre e una visita ad alcune importanti stalle della Provincia.

MOGGIO UDINESE

Serata di Beneficenza « Pro Asilo » — Ottimo successo. — 26. Ieri furono dati due trattenimenti di beneficenza, organizzati da un Comitato di Signori quì villeggianti. L'esito fu superiore ad ogni aspettativa per il numerosissimo concorso di persone e quindi per gl'incassi relativi.

Sappiamo infatti che oggi furono versate dal Presidente del Comitato a Mons. Gori L. 217.50 da destinarsi all'*Asilo Infantile*, la benemerita istituzione di cui l'abate di Moggio è anima e vita. Il concorso del pubblico e la sua spontanea collaborazione all'opera benefica dica ai suoi benemeriti preposti l'ammirazione di tutti gli onesti, la loro solidarietà nel bene e l'incoraggiamento per continuare nell'opera Santa.

La Presidenza dell'Asilo sente di dover manifestare alla Colonia dei villeggianti tutta la sua gratitudine per il brillante esito della Serata, dovuta in modo specialissimo al *dott. Mario Pettoello* ed alle gentili signorine *Traniello, Forni, Forabosco, Pettoello e Valvassori.*

Ad un capitano reduce dalla guerra.

26. Alle 17, giunse il capitano del 57 fanteria sig. Alessandro Pugnetti.

Alla stazione erano ad attenderlo tutte le autorità di Moggio. Noto: la gentile sua signora con i bambini, il dott. Cigolotti, cognate e pareti. In rappresentanza del Municipio gli assessori signor Franz dott. Pietro, Missoni Pietro e Franz Edoardo, col segretario signor Sarti Aristide, il cav. Rodolfi dott. Pietro giudice conciliatore, il perito Nais Antonio vice conciliatore, l'avv. Nais dott. Giuseppe il perito Tolazzi, i sigg. Missoni Lino, De Colle Emilio, Cossettini dott. Guido, Fuso Giovanni, la rappresentanza e bandiere della Società di Tiro a Segno Nazionale, della Società Operaia di tuo Soccorso e quella della filarmonica.

Il capitano venne con ovazioni continue accompagnato alla propria abitazione.

In quella stessa occasione si fece pure una bella dimostrazione al reduce Lino della Schiava, giunto ancora l'altra sera inavvertito.

Prestò servizio la banda cittadina.

FANNA

Le splendide feste ai reduci

La solerte direzione dell'ottimo Sindaco avv. Mario Marchi, l'instancabile lavoro di apposito Comitato bene coadiuvato da volonterosi cittadini, contribuirono a rendere completissima la riuscita dei festeggiamenti ai reduci dalla Libia.

Fanna ha inviato ben otto prodi giovani alla conquista delle nuove terre italiane, i quali presero parte a tutte le più splendide fazioni; e Fanna ha la fortuna di vederli ritornare tutti ricoperti di gloria.

Alle 16, come era stato prestabilito, l'imponente corteo formavasi nella piazzetta Calligaro. Alla testa la brava banda di Maniago; poi i reduci, indossanti le loro gloriose uniformi, preceduti da la bandiera del Municipio; quindi tutte le società del paese con il proprio vessillo, circondati e seguiti da una folla imponente e festante. Lungo il percorso le case erano tutte addobbate a festa con bandiere e fiori. All'arrivo del corteo in piazza del Municipio un applauso insistente e frenetico accolse i reduci, i quali a fatica riuscirono a guadagnar (tanto era densa la folla) la porta del palazzo Municipale. Ivi, nell'ampia sala consigliare fu loro offerto un vermouth d'onore.

Fra i presenti notammo l'on. Odorico, depatato del Collegio, i Sindaci e le Giunte Municipali di Vivaro e di Arba, tutti i rappresentanti del Comune e l'intero Clero e poi uno stuolo di gentili signore. Il Sindacoo avv. Marchi lesse alcuni telegrammi di adesione: e quindi i reduci, ridiscesi in piazza presero posto sopra apposito palco, dal quale il Presidente del Comitato sig. Riccardo Cristofoli pronunciò uno splendido discorso, salutato da frequenti e prolungati applausi ad ogni felicissima frase del simpatico oratore.

Poi seguì il Presidente della società cattolica che lesse abbastanza bene un discorso nel quale si inneggiava grandezza ed unità della Patria e perfino a Garibaldi e Mazzini.

Ricostituitosi il corteo, con in testa la distinta banda di Maniago, quindi i reduci seguiti dal sindaco e consiglieri comunali, poi le bandierr delle società ed immensa folla plaudente, si percorsero tutte le principali vie di Fanna, ritornando da ultimo al Mnnicipio, ove il corteo si sciolse.

Alla sera, nell'ampio cortile dell'albergo del sig. Giuseppe Marus, oltre 250 commensali presero parte al banchetto offerto in onore dei reduci.

La smagliante illuminazione elettrica proveniente dalle officine di Treviso e personalmente servegliata dall'ingegnere comproprietario sig. Margarita, le ampie e lunghe tavole molto bene disposte ed ornate con fiori, offrivano un aspetto invero superiore ad ogni elogio. Il servizio fu inappuntabile, se si toglie qualche lieve ritardo inevitabile in simili circostanze. Al tavolo d'onore sedevano i valorosi giovani in unione ai propri genitori, questi pure con gentile pensiero invitati dal sindaco, e tutte le autorità e rappresentanze compreso il clero.

Durante il banchetto, egregiamente servito sotto la direzione del simpatico Carletto Marus figlio del proprietario, le conversazioni si fecero animate e l'allegria regnò sovrana.

Alla fine sturatesi alcuni bottiglie, il sindaco Marchi, fra la generale attenzione ed il più rigoroso silenzio, pronunciò un discorso invero magistrale, strappando a più riprese entusiastiche acclamazioni. Impossibile riesce riassumere il discorso del sindaco, perchè il toglierVi una sola parola, vale il guastarlo, tuttavia, tenteremo di brevemente riassumerlo:

Il discorso del sindaco

Ringraziò i presenti per l'entusiastico unanime concorso all'appello a loro rivolto dal municipio; interprete dei sentimenti mai sempre smentiti da questo paese a nessuno secondo in fatto di amore patrio, a nome dei concittadini tutti convenuti alla lieta testa in un mirabile accordo, sotto un'unica bandiera, la bandiera nazionale, senza distinzione di classe e di partiti; si dichiarò orgoglioso di porgere ai valorosi compaesani, reduci dalla Libia, il saluto reverente cordiale dell'intera popolazione. La grande patria, egli disse, scriverà di questa querra una nuova fulgente pagina di storia, la quale dirà ai posteri di ogni tempo come i figli della terza Italia non fossero degeneri, come i suoi soldati nulla avessero ad invidiare agli eroi delle epiche gesta dei tempi antichi, come essi abbiano saputo far rifulgere nelle terre che già furono conquista romana le virtù eccelse ed il nome sacro della terza Roma. Dirà la pagina della storia, come questo valore e queste virtù abbiano ammirato tutto il mondo civile e come sia stato rintuzzato l'orgoglio di quei popoli, i quali per gelosia e diffidenza dei progressi della nostra nazione osavano dapprincipio schernire e vilipendere l'opera del soldato italiano; stolti, credendo che lo scherno riuscisse a menomare il prestigio del nome italiano ed umiliare l'indomito vostro valore!

La piccola patria non può trovare altra forma per dimostrare il suo giubilo ed ammirazione, che quella di venirvi incontro con tutte le sue bandiere, nella sua più larga rappresentanza, festante nel vedervi sani e salvi, orgogliosa per il contributo relativamente forte dato, col vostro mezzo, alla causa della civiltà contro la barbarie, alla maggior gloria e prosperità di Italia nostra.

Questa dimostrazione dovete pure accettare nella sua semplicità con animo grato, restando convinti che essa non è l'espressione di un solo momento, non è l'esplosione di un sentimento che resta così esaurito col morire della festa, ma la manifestazione di un sentimento costante dell'animo nostro, come in voi il ricordo e la memoria di aver compiuto uno dei più alti doveri per la gloria e la grandezza della grande patria.

E poichè la festa d'oggi ha carattere eminentemente patriottico ritenuto l'amore di patria non soffre eccezioni e non ammetto sottintesi; e poc'anzi ho sentito l'egregio presidente della Società operaia Cattolica inneggiare nel suo discorso alla grandezza ed unità della Patria, mentre tutti sanno che non è concepibile l'Italia Una senza Roma Capitale; mi credo autorizzato e non credo per questo di mancare ai doveri dell'ospitalità ed alla deferenza dovuta ai rappresentanti del clero qui convenuti se invitandovi a gridare: Viva i Reduci; se invitandovi a rivolgere un pensiero e mandare un saluto ai tre che ancora rimangono in Libia, augurando loro di ritornare presto sani e salvi, e che la guerra, per sè stessa da tutti aborrita, finisca, inneggio, in pari tempo, alla grandezza e prosperità della grande patria ed alla sua gloriosa capitale *terza Roma.*

(Scrosci d'applausi, evviva i reduci, evviva Roma!)

Parlano il parroco ed altri.

Segue il Parroco di Fanna, che volle esso pure tributare ai reduci un suo cortese saluto. E' superfluo il dire che le indovinate espressioni del detto Prelato commossero gli astanti, raccogliendo i più meritati applausi.

Vennero altri oratori, sebbene di ciò non se ne sentisse più il bisogno; tuttavia ascoltati ed applauditi; meritevole di speciale elogio quello del prof. Vittorio Cadel.

Durante il banchetto egregiamente rallegrava l'orchestrina di Fanna.

Ma la nota gentile e commovente la si ebbe allorquando talune bambine biancovestite, portate in braccio da elegante cavaliere, offrirono mazzolini di fiori ai nostri reduci.

Nella placida sera.

Terminato il banchetto, tutti si riversarono nella piazza del Municipio per ascoltare il concerto svolto dalla distinta banda di Maniago.

Senonchè ivi pure si attendeva una gradita sorpresa. Il sig. ing. Margarita, comproprietario dell'officina elettrica e che in persona per la circostanza dirigeva la speciale illuminazione, nel centro della piazza, sospesa a fili metallici, aveva collocata una grandiosa e superba *Stella d'Italia* a lampadine bianche, rosse e verdi, di luce vivissima e d'effetto sorprendente. L'idea del sig. Margarita non poteva essere più felice e geniale, ed il pubblico non si stancava di ammirarla.

Il corpo bandistico di Maniago, sotta la magica bacchetta del suo valentissimo Maestro, suonò molti e squisiti pezzi in modo superiore ad ogni elogio, fra gli unanimi applausi della piazza gremita.

Ma non per nulla scorre nelle vene dei giovani il purissimo sangue Italiano; chè alla fine e ripetutamente si vollero la Marcia Reale, l'inno di Garibaldi e di Mameli eseguiti alla perfezione. Era un delirio!

E così ebbe termine la grande solennità protrattasi fino quasi alla mezzanotte.

Manco dirlo, la gioventù si riversò di nuovo all'albergo del Marus ove la orchestrina di Fanna la invitava ad una geniale festa da ballo. E si andò a letto.... quando il buon Dio spense i lumicini nel firmamento per lasciar posto al prepotente astro diurno.

Riassumendo, una solennità così spontanea, perfettamente riuscita per unanime consenso di popolo, Fanna non ricorda.

Bandiere e fiori, fiori e bandiere a tutte le finestre dal ricco palazzo alla modesta casa dell'operaio. Non il più piccolo inconveniente ad onta della folla straordinaria per grande concorso anche di forestieri.

E ne sia reso ampio merito, in primo luogo al Sindaco avv. Mario Marchi, che ne fu organizzatore, all'instancabile Comitato ed a tutti i cittadini di Fanna.

PRADAMANO

Ai reduci. — 26. Ieri seguì la festa ai reduci della Libia, Umberto Borghese, Luigi Lorenzutti, Guerino Nonino, Zin e Agostino Felettig.

In chiesa venne cantato il *Tedeum.*

Alle 16.30 i reduci accompagnati da molta gente furono ricevuti in municipio.

Parlò il sindaco dott. Giacomelli, il parroco don Castellani, il sig. Menossi per la società Operaia, il sig. Tami per la cassa Cattolica, e chiuse applauditissimo il sig. Natale Rovina.

Fu quindi servito un abbondante rinfresco.

GONARS

Sagra. — In occasione della tradizionale sagra annuale, che seguirà il 1.o Settembre apposito Comitato darà speciali festeggiamenti, a scopo di beneficenza delle istituzioni locali, col seguente programma: Sveglia al suono di allegre marcie, eseguite dalla Banda locale. Ore 10, inauguraziene della linea telefonica. Ore 15. Ascenzione all'albero della Cuccagna con vistosi premi. Giuoco delle Pignatte con esileranti sorprese. Ore 17, grandiosa festa da Ballo sopra ampia piattaforma con ricco padiglione e posti distinti, sfarzosamente illuminata a gaz acetilene.

Suonerà la distinta orchestra Palmarina, diretta dal sig. G. Penzo. Accensione di fuochi di bengala ed artificiali con illuminazione artistica del Campanile.

TOLMEZZO

Nuova lista elettorale. — La nuova lista compilata testè comprende 1693 elettori, mentre la vecchia ne comprendeva soltanto 919.

Si ha un aumento quindi di 774 nuovi elettori.

Concerto. — L'altra sera si tenne un applaudito concerto sul piazzale della stazione. La banda fu applauditissima.

Si lamentò la mancanza di sedie, e il conducente il caffè della stazione che ne aveva preparato duecento, dichiarò che il prossimo concerto, cercherà di accontentar tutti.

Disertore austriaco. — Ieri al passo Promosio sul confine di Paluzza si presentava a quelle guardie di finanza il disertore austriaco Fumo Edoardo del 4 Regg. Landwehr di stanza a Clagenfurt.

E' stato tradotto qui a disposizione dell'autorità.

Il tenente Bosio. — Alle 12.27 è qui giunto in licenza il tenente signor Aldo Bosio del 57 fucilieri, ora di stanza a Zuara. Ripartirà verso la metà del venturo mese.

NIMIS

Il commissario prefettizio. — In seguito alla decisione della Giunta Provinciale Amministrativa che annullava per la seconda volta l'acquisto da parte del comune della « Fontanata » questo consiglio comunale si è dimesso in massa. Il Prefetto vi prese atto delle dimissioni e ha nominato commissario prefettizio il dottor Alberti.

Le elezioni generali si faranno entro settembre.

COLLOREDO DI MONTALBANO

Chi li ha messi?... — Abbiamo oggi ammirato du pali con tabelle recanti la proibizione di passare con cavalli e carri sulla piazza Comunale. Non ci voleva che questa!... Saremmo però curiosi di sapere chi e con quale diritto fece mettere tali tabelle, e impiantar quei pali. La piazza non è forse Comunale, come lo dimostra il Catasto? Il Municipio nega di aver dato tale ordine. Ed allora, perchè il Sindaco non provvede a far rimuovere tosto tale... palicitazione?

CIVIDALE

Importante seduta del Cons. Comun.

26. — Oggi alle ore 13 si radunò in seduta straordinaria il nostro Consiglio Comunale, presieduto dal prosindaco cav. Giovanni Marioni e presenti 18 consiglieri.

Dopo approvato il verbale della seduta precedente, il consigliere nob. Giuseppe De Paciani interroga la Giunta per conoscere a che punto si trovano le pratiche per la ricostituzione della banda cittadina. Risponde l'assessore Miani, presidente della Commissione della banda stessa, assicurando che le pratiche sono a buon punto: spera fra non molto che la banda potrà fare una sortita con nuovi elementi.

Si passa quindi in seduta pubblica alla discussione dell'ordine del giorno.

Il consiglio in seconda lettura accorda un contributo di lire 2000 all'esposizione industriale e lire 500 a quella bovina da tenersi in Cividale nel 1913; approva un contributo per l'esposizione regionale di Udine del 1916 (2.a lettura); fissa la somma di lire 2300 quale stipendio al direttore didattico delle scuole comunali; accorda un contributo per un monumento nazionale a Peschiera; lire 3 annue quale contributo per l'associazione nazionale *Pro Montibus et Silvis.*

Approva la costruzione d'un ponticello in Guspergo ed il modo di fronteggiare alla spesa; sospende per ora il progetto di sistemazione del *Foro Giulio Cesare.*

Con voti 14 si approva il progetto d'allargamento della via Dante e l'autorizzazione al sindaco di chiedere il concorso dello stato trattandosi di strada Nazionale; il consigliere Gio. Batta Mulloni votò contro non per essere contrario all'allargamento ma perchè vorrebbe, per ragioni di P. S., fosse eseguito prima quello di Sanguarzo, già votato dal Consiglio Comunale.

Il consiglio approvò quindi la spesa per il collocamento di un termosifone nel nuovo palazzo della sottoprefettura ed i mezzi necessari; l'acquisto di una casetta addossata al palazzo stesso; la spesa di lire 800, per lavori nei locali dell'Agenzia Imposte, e la domanda del sussidio governativo per acquisto di suppellettile scolastica.

Sulla costituzione giuridica della sezione di Cattedra Ambulante di agricoltura e conferma del contributo comunale, si approva una sospensiva.

Fu approvato l'aumento annuo di fitto al proprietario di un locale adibito ad uso scuola nella frazione di Gagliano; prese atto della rinuncia del maestro elementare sig. Luigi Jussig ed incarica la Giunta di esprimere allo stesso il plauso ed il ringraziamento per il lodevole servizio prestato per quasi 40 anni d'insegnamento nel comune; nominato il cav. uff. avv. Vittorio Nussi a rappresentante Comunale presso la sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura in luogo del rinunciatario sig. Gio. Batta Mulloni; nominato a consigliere supplente nell'amministrazione del Civico Ospitale in luogo del sig. Carlo Della Rovere, rinunciatario, il sig. Pio Del Basso.

Per la commissione comunale per la formazione delle nuove liste elettorali furono nominati a membri effetivi i signori cav. avv. Giuseppe Brosadola, Gio Batta Mulloni geometra, avv. Giuseppe Marioni e avv. Romano Zuliani, ed i supplenti i maestri Giovanni Cossio e Vincenzo Munero, il nob. Riccardo Albini e il sig. Silvio Serafini segretario.

In seduta privata furono nominate le signore Ida Zatti e Anna Costantini quali insegnanti elementari di scuole rurali; accordata una somma ad un ex impiegato municipale per pagamento di prestazioni straordinarie; approvato in seconda lettura gli aumenti di salario al canicida comunale investito della carica di vigile urbano, al capo stradino comunale, al custode del cimitero ed ai moderatori del pubblici orologi delle frazioni; nominato applicato municipale con deroga al al regolamento degli impiegati comunali, il signor Vittorio Zorzini; ed infine deliberato di aprire il concorso al posto di medico del 2.o reparto.

25. (*ritardata*) **In visita.** — Questa mattina alle ore 9 in sei grandi giardiniere provenienti da Goriz'a arrivarono qui gli alunni del Civico Istituto pei fanciulli abbandonati accompagnati dal loro direttore signor Gracco de Bassa da maestri e consiglieri. Percorsero le vie della città preceduti da fanfara che suonava allegre marcie, visitarono il museo, il tempietto, la basilica, e il collegio convitto Nazionale colà ricevuti dall'egregio sig. Rettore prof. Mario Borgialli.

Alla trattoria «alla Posta» seguì il pranzo ottimamente servito. Verso le 17 ripartirono per Gorizia.

La pesca. — Oggi ebbe termine la pesca di beneficenza.

Il bue è stato vinto dal sig. Tullio Manzini di qui ed il salotto dall'ing. sig. Vittorio Moro. Il dono reale fu vinto dal sig. Tamburlini della vostra città.

Il concerto tenuto dalle due bande militari riunite è riuscito molto bene e venne più volte applaudito.

Il poi ballo animatissimo si è protratto fino alle ore piccole di questa mattina.

Una lettera del tenente Vigne.

Per i soldati appartenenti al Battaglione Cividale, che si trovano in Libia, un gruppo di gentili signore spedì al tenente Giovanni Vigne le ultime somme raccolte. L'egregio ufficial scrisse da Derna, in data 12 corrente, alla signora Edvige Strazzolini la seguente nobilissima lettera:

Gentilissima Signora

A lei, gentilissima signora, ed alle Donne Cividalesi, che con alto e squisito sentire patriottico e materno, vollero dare ai buoni friulani combattenti prova della loro simpatia e della loro ammirazione nell'ora solenne della lotta per la santa e sicura conquista della civiltà, ho l'onore di inviare l'espressione viva della profonda e sincera riconoscenza che nell'animo dei soldati ha destato la gentile offerta e l'elevatissimo e nobile sentimento che l'ha ispirata.

L'appoggio morale della Nazione tutta, il plauso delle Donne Italiane sono per il nostro soldato di ineffabile conforto, di soave incitamento a proseguire in quella via di valore, di virtù e di abnegazione fin dall'inizio della campagna così luminosamente tracciata. Permetta, gentile signora, che a quelli dei soldati unisca i miei sensi di viva riconoscenza per i gentili auguri, e voglia compiacersi, la prego, di gradire i miei più rispettosi e distinti ossequi. Dev.mo

Tenente, *G. Vigne.*

PRATO CARNICO

Banchetto d'insegnanti — La nostra ridente e verdeggiante vallata ebbe quest'anno ospiti graditi e soddisfatti, buon numero di maestri e di professori con le loro famiglie. Essendo ormai prossima — purtroppo la fine di tali liete vacanze e la partenza da Prato, sorse spontanea l'iniziativa d'un banchetto che desse occasione ad un amichevole convegno degl'insegnanti di fuori con quelli del nostro comune. Tale banchetto, di oltre trenta coperti, ebbe luogo la sera di domenica u. s. all'Albergo Canciani e fu, lode al vero, inappuntabilmente preparato e servito.

La simpatica riunione si protrasse alcune ore nella massima cordialità e buonumore lasciando in tutti l'intervenuti un ricordo incrollabile e il desiderio che il convegno simposio magistrale possa rinnovarsi negli anni venturi.

SPILIMBERGO

Un ottimo prodotto — Ottennero immenso successo ovunque i rinomati dadi di Brodo Graf. Sono raccomandati in ogni famiglia perchè con essi si può ottenere un eccellente brodo pari a quello di carne fresca preparazione. Costano cent. 5 ognuno e si trovano in vendita dai seguenti negozianti: F.lli De Rosa, Elisa Pirelli, F.lli De Stefano, Antonio Tracanelli, Andrea Colesan.

S. DANIELE

Una protesta

26. Va riempiendosi di firme una protesta da presentarsi alla Direzione della Tramvia Udine-S. Daniele, contro la pessima qualità di carbone che si brucia nelle locomotive.

Eccola:

I sottoscritti richiamano l'attenzione di codesta on. Direzione sopra un inconveniente ripetutamente segnalato, e che si sperava venisse rimosso allorchè si provvide al miglioramento generale del servizio.

Questo inconveniente si riferisce alla qualità del combustibile impiegato nelle locomotive, che nei riguardi dei viaggiatori deve ritenersi pessima, dati gli effetti da esso prodotti. Si tratta infatti di un carbone che genera un vapore denso, estremamente fuligginoso che, ad eccezione delle poche volte in cui un forte vento ne trasporta violentemente le colonne a destra od a sinistra della linea longitudinale del treno, si abbassa appena uscito dal camino entra dalle porte e dalle finestre nei carrozzoni, ne ammorba l'aria, rendendola acre, di un odore puzzolente tanto da produrre alle costituzioni delicate, e specialmente alle signore, male di capo, nausee, nel mentre insudicia e annerisce i sedili, sciupa i vestiti e finisce per riuscire intollerabile, specialmente se il passeggero che percorre l'intero tratto da San Daniele a Udine e viceversa, impiegandovi un'ora e mezza, o non di rado due ore intiere.

Ne consegue che il viaggio è considerato come una pena; e molti procurano di evitarla, o la subiscono solo quando ne sono assolutamente costretti, usufruendo, il più possibile, di altri mezzi di trasporto.

Ora i sottofirmati pensano che questo grave inconveniente possa venire rimosso, sia con un provvedimento meccanico, che valga a far sì che la colonna del fumo venga emessa a un'altezza maggiore delle attuali bocche dei cammini.

La maggiore frequenza di viaggiatori, determinata da tale provvedimento, compenserà certamente la maggiore spesa derivante dell'impiego di una migliore qualità di combustibile, o dalla riparazione meccanica. Ad ogni modo i sottoscritti ritengono che non si possa continuare più a lungo nel tollerare un guaio, che è di nocumento alla salute, e contrario alla decenza del servizio; epperò confidano che la onorevole Direzione vorrà provvedere a farlo immediatamente cessare.

Seguono le firme.

Lavori edilizii. — Tolto l'assito che copriva la facciata della casa ricostruita, in via Garibaldi, dalla Cooperativa di Lavori di S. Daniele, il pubblico ha potuto apprezzare il saggio interno direttivo di tale ricostruzione, e la solidità del lavoro, che torna ad onore della Copperativa medesima.

Semplice, elegante, sobria ed armonica è la linea architettonica della facciata, sulla quale l'occhio si posa con compiacenza, gustandone l'indovinata e artistica decorazione.

Questa opera della Cooperativa, nel mentre vale a riconfermare il favorevole giudizio sulla sua serietà e scrupolosità di lavoro, conferisce al decoro edilizio della via suddetta.

E' da augurarsi che i proprietari delle vicine abitazioni si decidano a migliorare le condizioni delle vecchie loro case, chè, davvero, ne hanno molto bisogno.

MAIANO

Atti vandalici. — Ieri sera il nostro paese rimase al buio, la causa? Dopo tante ricerche soltanto stamani si scoperse che alcuni vandali, presso il cimitero, quando la corrente era chiusa, si erano divertiti ad allacciare con filo di ferro tre fili ad alta tensione, di qui il buio.. Vogliomo sperare che la società del Barman aiutata dalla benemerita sorveglierà perchè non abbiano più a verificarsi simili vandalismi.

L'on. Luzzatto in visita. — Inaspettato è giunto qui iersera l'on. Riccardo Luzzatto. Era accompagnato da due amici di S. Daniele dott. Corradini, avv. Legranzi. Essendo inaspettata la visita pochi amici furono a salutare l'onorevole nell'osteria Del Missier ove egli si è recato.

CODROIPO

Per la ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano

25. (B). Alle 9 di stamane, si sono riuniti nella sala di questo Municipio i 12 delegati componenti il Comitato pro ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano sotto la presidenza del sig. Luigi Ballico.

Alla importante riunione è intervenuto anche l'onor. Riccardo Luzzatto. Mancò l'onor. Hierschel il quale indisposto, giustificò la sua assenza con un telegramma da Belgirate, facendo voti che le conclusioni alle quali addiverrà il Comitato sieno soli da raggiungere al più presto lo scopo cui si prefigge.

Il Comitato, dopo animata discussione, approvò a voti unanimi il progetto redatto dall'ing. Mosè Sciavi di Udine e votò l'ordine del giorno da proporsi ai risp ttivi Consigli dei Comuni interessati per il riparto del sussidio di lire 300.000.

I comuni sono invitati a deliberare in merito entro il prossimo settembre.

Terminati i lavori i delegati si riunirono a privata colazione all'Albergo Leon d'oro.

L'on. Luzzatto ripartiva per Udine con il treno delle ore 14.40.

Consiglio comunale. — Questo Consiglio Comunale è convocato in seduta per il giorno di venerdì 30 corr. alle ore 3 pom.

Sono da trattarsi 12 oggetti dei quali 5 sono oggetti già approvati nella seduta precedente e che devono sottostare ad una seconda votazione; 4 si riferiscono a deliberazioni di Giunta, specificate sull'ordine del giorno come volle il consigliere perito Achille Piccini. I rimanenti oggetti sono i seguenti: Deliberazioni in merito al riparto fra i comuni interessati della spesa per la ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano; sul concorso di alcuni frazionisti di Pozzo per ottenere il prolungamento della sistemazione delle cunette verso Goricizza; infine la nomina degli insegnanti per le frazioni di Julizzo e Biauzzo.

MORTEGLIANO

Il consiglio della Società Op. Agricola. — 26. Nell'ultimo consiglio deliberava un sussidio di L. 150 da versarsi ad un Comitato, che si formerà per una festa di beneficenza, pro Asilo e Congregazione di Carità nel prossimo settembre.

PORDENONE

Ancora delle violenze a Corva
Altri arresti

26 — A maggior complemento della notizia sull'arresto operato questa notte a Corva dai RR. CC. per la barufta avuta in una sala da ballo, vi comunico gli ulteriori arresti fatti stamani dal nostro tenente dei carabinieri recatosi sul posto per accertare le maggiori resposabilità degli autori delle violenze fatte alla Benemerita. Allorchè i Carabinieri arrestarono uno dei vinanti e cioè il Toffoli Ernesto gli altri frequentatori della sala, quando videro il loro compagno chiuso in una stanza per trasportarlo a queste carceri, incominciarono a insultare i Carabinieri e a minacciarli con ferri e altro se non avessero rilasciato l'arrestato. Anzi, il Piccinini Emilio fu Giovanni d'anni 18 da Corva, più focoso degli altri, tentò con un ferro di far leva alla porta e liberare il compagno. Sopraggiunsero però in tempo altri militi col veicolo e riuscirono a condurre via l'arrestato malgrado qualche altro dei duecento dimostranti avesse tentato di impedire il trasporto attaccandosi alla briglia del cavallo. Sono stati perciò arrestati il Picinini e tal Moretti Gio. Batta fu Pietro d'anni 50 pure da Corva, quest'ultimo riconosciuto per quello che maggiormermente si era opposto con la violenza e minaccie ai Carabinie.

L'inaugurazione del Ponte in ferro a Portobuffolè. — Stamani alla presenza di S. E. l'on. Luzzatti e di altre autorità venete si è inaurato a Portobuffolè il ponte in ferro sul nuovo alveo del Livenza che cessa dall'attraversare il paese ripiegando invece sulla sua sinistra. Il bellissimo ponte su tre campate è stato costruito dalle officine Zennari di qui. Il ponte costa circ 50.000 lire ed è stato costruito in un periodo di temp relativamente breve. All'inaugurazione assisteva anche l'ing. Zennari e l'ing. Marchetti vivamenje felicitati da S. E. per il bel lavoro.

Il mal tempo. — Questa sera, si è scatenato nella nostra città un violento temporale con abbondante pioggia e grandine. Molte strade sono state allagate e specialmente quella che da Valleoncello mette sul ponte di Corur addirittura impraticabile al punto tale che diversi carri sono rimasti fermi perchè affondati nel fango. E' deplorevole lo stato in cui è tenuta la manutenzione delle strade del Comune di Valloncello.

La vertenza fra i medici dott. Ebhardt e dott. Russi.

Dalla Sezione Friulana della Associazione Nazionale dei Medici Condotti ricevemmo, domenica, come dicemmo, copia del Lodo nella questione, della quale più oltre avemmo ad occuparci, imposta fra il dott. Russi e il dott. Ebhardt presidente della Sezione. Il lodo era accompagnato dalla seguente lettera, che spiega il ritardo nel replicare ad una lettera del dott. Russi stampata sulla *Patria*.

Belluno li 20 8 12

Caro Grillo,
Segretario A. N. M. C. Sez. Friulana

Qua ove mi trovo in licenza, leggo ora sulla *Patria* del 16 u. s. una lettera del D. Russi. Unica possibile, definitiva risposta da parte nostra alle sue probabili repliche, è la pubblicazione del lodo, che invierai alla *Patria* colla preghiera di pubblicazione immediata.

Ho cercato ogni mezzo per accondiscendere al desiderio dello stesso Russi, che la dichiarazione ch'egli aveva accettato di farmi non fosse pubblicata.

La pubblicazione del lodo, votata anche dall'Assemblea nostra, è ora opportuna e doverosa, perchè oltre che i colleghi anche il pubblico possa giudicare.

Addio, grazie

Tuo
Ebhardt — *Presidente*

Ed ecco il lodo:

Venezia, 1.o luglio 1912.

Vertenza Dottori Russi-Ebhardt

Verbale

Il giorno 1. luglio 1912 convennero nella casa del prof. dott. cav. Luigi Cappelletti, Presidente dell'Ordine dei medici della Provincia di Venezia, i signori: 1. Dottor cav. Guido Ancona, rappresentante del dott. Enrico Ebhardt di Pasiano di Pordenone, presidente della sezione friulana dell'A. N. M. C. - 2.o Dott. A. De Lorenzo, rappresentante del dott. Alfredo Russi di Prata di Pordenone - 3.o Prof. dott. cav. L. Cappelletti in qualità di Presidente e d'arbitro scelto concordemente dalle parti per esaminare la vertenza sorta fra i dottori A. Russi ed E. Ebhardt nei riguardi del concorso alla condotta medico-chirurgica di Prata di Pordenone.

Si leggono i verbali della precedente adunanza 17 marzo 1912, i documenti presentati dalle parti e la corrispondenza delle parti coi propri rappresentanti e degli arbitri fra di loro:

In data 13 novembre 1911 e 20 dicembre successivo, il dott. Alfredo Russi chiedeva alla presidenza della Sezione Friulana della A. N. M. C. di convocare l'Assemblea dei Soci per accusarvi pubblicamente il dottor E. Ebhardt di aver combattuto in ogni modo il suo probabile successo nel concorso di Prata di Pordenone, nel quale la sua riuscita era secondo lui facilitata da ottimo servizio interinale, mancando così ai doveri che verso di lui aveva sia come collega che come Presidente della Sezione Friulana, e ciò perchè l'Ebbardt preferisce abitualmente al sostenere gli interessi di classe, quelli dei privati.

Spinto da tale convincimento il dottor Russi attaccava alterco seguito da vie di fatto col dott. Ebhardt, che fu tratto così a rispondere nello stesso modo.

Il dott. Ebhardt a sua volta, affermando che tutta la sua azione in proposito si era conformata completamente a quanto gli imponevano i suoi doveri di presidente di Sezione, chiedeva che la questione venisse sottoposta, in base al regolamento dell'Ass. Naz. dei M. C., ad un giurì che risultò composto dalle persone sopra indicate.

Il giurì, dopo avere scrupolosamente esaminati tutti i documenti presentati dai ricorrenti a sostegno del loro asserto, e dopo aver interrogati i dottori Russi ed Ebbardt, venne nel convincimento che nulla potevasi imputare di men che corretto al dott. Ebbardt e che perfettamente infondato era il sentimento del dott. Russi.

Avendo il giurì incaricato il dott. De Lorenzo di comunicare tale convincimento e di chiarire i fatti al dott. Russi, questi gli dichiarava per iscritto di accettare di firmare la seguente dichiarazione, semprechè essa non fosse nè pubblicata nè partecipata ad altri fuori della giuria:

« Il sottoscritto dott. A. Russi, significandosi dolente di aver male interpretata la condotta serena ed equanime del dottor Ebhardt, dichiarava di ritirare ogni accusa e riafferma completa la propria stima del dott. Ebbardt.

« Il dott. Ebhardt a sua volta, informato di ciò, dichiara di non insistere più oltre nella vertenza ».

Il Giurì ritenendo così esaurita la questione opinava però che tale dichiarazione dovesse essere contrariamente a quanto desiderava il dott. Russi, pubblicata, in quanto che egli non aveva avuto riguardo a pubblicare le sue accuse al dott. Ebbardt e ad ispirarne non benevoli commenti in vari giornali politici del Friuli.

Prof. L. Cappelletti
Dott. A. De Lorenzo
Dott. G. Ancona.

Senonchè mentre il Giurì doveva, per concludere a tale punto, ritardare fino ad oggi la sua adunanza definitiva solamente in causa del ritardo frapposto dal dott. Rossi a rispondere in proposito al suo rappresentante in data 29 giugno il Russi scriveva di togliere il mandato al suo rappresentante dott. De Lorenzo per conferirlo al sig. dott. Vallan di Pordenone.

I membri del Giurì prof. cav. dott. Luigi Cappelletti e cav. dott. Guido Ancona giudicano tale atto, così tardivo e che non può ad altro approdare che a prolungare ulteriormente la vertenza, ingiustamente lesivo per il dott. De Lorenzo; e mentre significano la propria deplorazione per tale contegno del dott. Russi verso il suo rappresentante dott. De Lorenzo, meritevole della migliore stima e del miglior riguardo, e che in questa questione, pur ispirandosi a corretta ed equanime serenità, non mancò un istante di patrocinare la parte del dott. Russi, dichiarano per loro conto chiusa la vertenza; ed il presente verbale firmato anche dal dott. De Lorenzo nella sola parte svoltasi mentre era sempre rappresentante dal dott. Rossi, trasmettono ai due interessati per hè se ne valgono come credono.

Letto approvato e confermato.

Prof. L. Cappelletti
Dott. G. Ancona

MARTIGNACCO

Precipita da una finestra.

27. (*Per telefono*) Ieri sera alle 17.30 la ragazza Regina Cecchini di 13 anni precipitava accidentalmente da una finestra di propria abitazione.

Raccolta prontamente dai famigliari fu soccorsa dal capitano medico e dai sanitari locali.

Versa in gravissime condizioni.

TARCENTO

Banchetto d'addio al maresc. Cabianca — 27. (*Per telefono*). Ieri sera all'albergo De Monte seguì un banchetto d'addio al bravo maresciallo dei carabinieri si nor Cabianca Andrea, che lascia il comando di questa stazione per recarsi a Pieve di Cadore.

Al banchetto presero parte le autorità locali e numerosi amici dell'egregio maresciallo Al bravo funzionario i nostri migliori auguri.

La grave situazione nei Balcani.

Un prossimo attacco alle coste turche?

Passi energici della Porta a Cettigne.

Costantinopoli 26. — La Porta ha fatto passi energici a C ttigne ed ha invitato il Montenegro a cessare i suoi preparativi militari. La Turchia prende da tempo le stesse misure per fare fronte ad ogni eventualità.

Da Mitrovitza, Uskub e Novi Bazar partono truppe per la frontiera.

Si dice che la Turchia abbia inviato trentacinque battaglioni a Prizrend, ma non sono ancora venuti. Si confermano le voci messe in circolazione qualche giorno fa circa l'attacco di Gusinie da parte dei montenegrini. Gli albanesi hanno tentato di saccheggiare i depositi di Giacova ma ne sono stati impediti dall'intervento degli abitanti.

Si vuole l'autonomia della Macedonia

Londra 26. — Si ha da Sofia:

Il comizio che si è qui riunito ed al quale sono intervenuti 200 delegati di ogni partito e di tutte le città della Bulgaria, ha approvato la proposta di chiedere che venga mobilizzato l'esercito e che siano fatti passi urgenti presso le potenze per ottenere l'autonomia della Macedonia e che venga dichiarata la guerra alla Turchia se le potenze non tengano conto delle domande della Bulgaria.

Un dispaccio da Belgrado dice;

La notizia che i turchi avrebbero massacrato numerosi serbi nel *villajet* di Kossovo ha causato una grande agitazione.

Una folla di 5000 persone percorsero le vie acclamando la guerra alla Turchia.

I massacri serbi.

Belgrado, 26. — I giornali pubblicano la notizia a loro pervenuta durante la notte circa i massacri serbi compiuti dagli albanesi di Semitza e di Belimolie, L'eccidio è avvenuto nella mattina di ieri l'altro. Il Caimacan Popovich è stato ucciso. Gli albanesi avrebbero inoltre intenzione di massacrare anche i serbi Novi Bazar. Numerose famiglie fuggono da Semitza e da Belimolie verso la frontiera serba.

I giornali reclamano che il governo prenda energiche misure per proteggere i serbi in Turchia. Si prepara per domani una grande riunione popolare.

Gli insorti occupano la vallata di Adrievitza.

Londra, 26. — Il corrispondente del *Times* ad Adrievitza manda al suo giornale in data 25:

Ho visitato ieri il campo degli insorti che in numero di 2500 occupano la vallata. Essi sono indignati per avere trovato numerosi cadaveri di donne e bambini vergognosamente mutilati. Altri sei villaggi sono stati distrutti. Diavid Pascià ha inviato agli insorti ultimatum che dà l'ordine di sottomettersi, ma senza indicare le condizioni della resa. I capi hanno risposto che avrebbero consultato i loro compagni.

Il Montenegro mobilita
Nuovi cannoni sbarcati ad Antivari

Vienna 26. — La *Wienner Algemeine Zeitung* reca che secondo notizie di fonte turca il Montenegro continua a concentrare truppe alla frontiera. Ad Antivari sarebbero giunti nuovi cannoni a tiro rapido per il Montenegro.

Lo stesso giornale ha da Salonicco che gli albanesi marciano su Kuprulu e avrebbero l'intenzione di liberare i carcerati. Gli albanesi si sarebbero uniti alle bande bulgare.

Mandano da Giacova che alla frontiera montenegrina è stato ripreso un combattimento fra gli abitanti della frontiera la guarnigione di parecchi posti turchi. Il fuoco di fucileria è durato oltre 12 ore.

Nostri fonogrammi

Un incidente di volo al cap. Marengo

BENGASI 27. — Un sensazionale volo ha campiuto il Capitano Marengo.

Innalzatosi sul suo aereoplano, si portò sul campo nemico. Ivi il motore dell'apparecchio si mise in panna. Con grande audacia il capitano riuscì con un meraviglioso volo planè *ad atterrare senza danno dentro le nostre linee di difesa.*

La giornata non passò tranquilla chè vi furono nutritissime scariche di fucileria, senza però feriti.

Queste scariche denotano che nel campo turco arabo ferve attività.

Un giornale italiano inaugurato a Tripoli

MILANO 27. Si ha da da Tripoli:

Ieri sera ha cominciato le sue pubblicazioni il nuovo quotidiano di Tripoli *La nuova Italia* ricco di notizie e di telegrammi. Il giornale che ha anche una colonna in arabo è andato a ruba.

Con la nascita della «Nuova Italia» l'amministrazione e la direzione offrirono un sontuoso banchetto, al quale presero parte il generale Ciancio, in rappresentanza del goveranatore, il prefetto comm. Menzinger, il vice questore cav. Frigerio in rappresentanza del municipio, il comandante marittimo, il capitano di porto, il maggiore dei carabinieri Cabrini e il capitano Caracciolo, capo ufficio della censura, il capitano Hercolani, della censura, un notevole gruppo di personalità cittadine, e la schiera giornalistica al completo.

Allo *champagne* il direttore della *Nuova Italia*, cav. Olcelli, un vecchio provetto giornalista romano, espresse il saluto ai convenuti, dicendo quali sieno le speranze e i propositi del suo giornale neonato. Aggiunse simpatiche parole l'amministratore che fu col direttore vivamente applaudito. Poi con frase colorita e brillante il generale Ciancio, in nome del governatore, brindò all'avvenire del nuovo giornale coloniale, di cui elogiò il programma, augurando possa rispondere degnamente alla nuova missione: quella sopratutto di eccitare in patria il desiderio di venire in colonia e di guidare col consiglio coloro che vi giungono nuovi ed inesperti. Infine il comm. Menzinger fece voti per la fortuna del quotidiano che sorge e mise in rilievo l'opera altamente patriottica della stampa nella campagna Libica; ed ebbe per i corrispondenti di guerra un gentile e molto lusinghiero saluto.

La bella serata, si chiuse col battesimo del giornale a base di coppe di *champagne*.

I malissori attaccano Scutari

MILANO, 27. I giornali hanno da Vienna telegrammi dell'ultima ora, in cui s'informa che i malissori hanno attaccato per ben due volte la città di Scutari, e che tutte le due volte furono respinti.

Il Governo ottomano fa dire che questi attacchi sono casi sparadici; non appena gli albanesi tutti conosceranno che le loro domande sono state accettate, cesserà ogni rivolta.

La rivoluzione a Pechino

MILANO, 27. I giornali del mattino hanno un telegramma da Berlino, in cui si dice che un grave ammutinamento di truppe è avvenuto a Pechino. La città, reca il telegramma, ha molto sofferto per questo ammutinamento.

Mancano a proposito altri particolari.

I cannoni turchi

DERNA 27. — Finalmente si è potuto scoprire quanti sono i cannoni turchi a Derna. Sono diretti da Euvez bey in persona. Ve ne sono sette: tre a oriente e quattro a ponente delle nostre posizioni di difesa.

Le navi italiane vigilano la costa Turca.

VIENNA, 27. Un telegramma da Salonicco annuncia che quattro navi da guerra italiane si presentarono davanti ad Agardiss.

Le quattro navi rimasero a breve distanza dalla costa per circa un'ora, e ritornarono quindi in direzione dell'Egeo.

I timori turchi.

FILIPPOPOLI, 26. Notizie da Costantinopoli recano che nuove truppe sono state concentrate dal Governo davanti a Smirne nel timore di un prossimo attacco della flotta italiana. Le truppe spedite in Albania hanno ricevuto l'ordine di guadagnare di nuovo i loro accampamenti sui Dardanelli.

La Banca Ottomana ha fatto un nuovo anticipo al Governo di un milione e mezzo di lire. Si considera in questi circoli politici che la guerra continuerà ancora per parecchi mesi.

Berchtold ad Anticoli?

Roma 26. — Giunge notizia da Anticoli che in quella città si farebbe ricerca di un appartamento destinato ad ospitare il conte Berchtold. Ciò farebbe credere ad una prossima venuta in Italia del cancelliere austriaco e ad un suo incontro con i dirigenti della politica italiana e in special modo con il ministro degli esteri.

Vi riaferisco la notizia per debito di cronaca, non senza aggiungere però che essa circolava oggi con qualche insistenza in ambienti politici e giornalistici della capitale.

Lo stato d'assedio in Bosnia?

Budepest, 26. — Il *Budepest Tageblatt* ha da Serajevo che col pretesto delle discordie fra i partiti, il Governo ha intenzione di sospendere in Bosnia la costituzione allo scopo di poter liberamente attuare certe misure che apparirebbero opportune in Austria in vista del pericolo balcanico.

CRONACA CITTADINA

Il monumento a Girol. Savorgnan in Osoppo.

Aurelio Mistruzzi vincitore del concorso.

La Commissione esaminatrice dei bozzetti presentati al concorso per il monumento a Gerolamo Savorgnan ha prescelto, per l'esecuzione, quello dello scultore prof. Mistruzzi. Dei due bozzetti del nostro artista, verrà sviluppato quello raffigurante la persona intera del valoroso condottiero.

I lavori dei concorrenti stavano esposti nel locale scolastico di Osoppo. La Commissione aggiudicatrice era, come già dicemmo, composta dell'architetto on. comm. Raimondo D'Aronco del prof. Luigi Nono pittore, del prof. Luigi cav. De Pauli scultore.

Il monumento, alto sei metri, sorgerà in Osoppo sul piazzale delle scuole, a' piedi della formidabile rocca, e sarà inaugurato nel 1914, ricorrendo il quarto centenario della difesa del forte e della disfatta che il Savorgnan, al servizio della Repubblica veneta, intliggeva alle milizie di Massimiliano I.o d'Austria nel 1514.

Il monumento ricorderà, oltre a quella vittoria, l'eroica difesa del 1848.

Aurelio Mistruzzi non ha bisogno di esser presentato: del suo bozzetto, che verrà esposto nella mostra di un principale negozio della città, ci piace ripetere la relazione con la quale l'autore accompagnava il suo progetto ad Osoppo:

Con la figura del Savorgnan intendo esprimere il concetto del valore militare friulano.

Il condottiero, nell'elegante armatura del '500, solidamente impostato su di una balza, si presta, a mio parere, per rappresentare l'idea fondamentale del «ricordo».

Il leone veneto a «moleca» scolpito sulla fronte del basamento, ed una epigrafe con lettere di bronzo fissate alla pietra, ricorderanno la repubblica ed il valore dei friulani guidati dal Savorgnan (1514).

Lo stemma di Osoppo, scolpito sul fianco, sarà accompagnato dalla scritta relativa alla difesa del forte nell'anno 1848.

La statua di bronzo poserà su basamento di pietra.

Non esprimiamo congratulazioni, al vincitore della nobile gara; il suo valore artistico già riconosciuto ed affermato con altri lavori, ce ne dispensa.

Camera di Commercio. — *Per la penetrazione commerciale italiana a Rodi.* Presso la Camera di Commercio si trova, a disposizione degli interessati che la volessero consultare, una relazione pubblicata dal Ministero d'agricoltura Industria e Commercio sulle *condizioni commerciali dell'isola di Rodi.*

L'assemblea dei perfosfati

fu tenuta stamane presso la sede dell'Associazione Agraria, presenti i membri del Consiglio e una diecina di soci. Fu approvato il bilancio; riconfermati consiglieri, cav. Camillo Nardini, avv. cav. L. C. Schiavi, dott. Carlo Someda De Marco; rieletti sindaci effettivi avv. cav. Lucio Coren e cav. Omero Locatelli e nominato pur consigliere il cav. Giuseppe Morelli de Rossi e sindaci supplenti riconfermato il rag. Andrea Pascatti e di nuova nomina il dott. Carlo Foligno; nominati probiviri cav. Francesco Braida ing. Grato Maraini e comm. G. A. Ronchi.

Alle azioni sarà dato un interesse pari al 6.20 per cento.

Al Congresso degli agricoltori italiani.

domenica inauguratosi a Oderzo, ieri, seconda Giornata, il nostro concittadino prof. Umberto Selan lesse la sua relazione sul primo tema posto all'ordine del giorno: « Indirizzo moderno della zootecnica del Veneto, in rapporto con l'ambiente agrario ». Nei resoconti della seduta che ne danno i giornali di Venezia, la relazione è qualificata « dotta » e « profonda »; soggiungendosi che in essa il relatore ebbe vasto campo di spiegare la singolare sua coltura.

Alla fine l'oratore fu applaudito e complimentato largamente e lusinghieramente dal presidente senatore Gorio.

Anche durante la discussione la relazione del dott. Selan fu oggetto di elogi.

—

I congressisti, fecero ieri stesso, una gita fino a Gorgo al Monticano. Fu lodato molto il cav. Giuseppe Sacilotto ben conosciuto anche a Udine), per il modo razionale e moderno con cui dirige e fa andare le vastissime tenute dell'amministrazione co. Revedin, nella quale egli si trova da molti anni.

Il lavoro carcerario e l'on. Morpurgo

L'on. Morpurgo, mantenendo la promessa fatta in Corno di Rosazzo ai seggiolai che gli presentarono un memoriale sulle tristi condizion della loro industria, impossibilitata a sostenere la concorrenza del lavoro carcerario; inviò al Ministro dell'interno una lettera sull'argomento: lettera che troviamo pubblicata nel « Giornale d'Italia ».

Ricorda il comm. Morpurgo, altri passi da lui fatti anni addietro e varie promesse di Ministri, ricorda l'idea del Senatore Pecile d'impiegare i reclusi nelle opere di bonifica e altre agitazioni contro la concorrenza che il lavoro negli stabilimenti penali fa al lavoro libero, vale a dire al lavoro dei galantuomini; e l'interrogazione sua e di altri nel 1902 per sapere se il Governo volesse presentare un disegno di legge inteso a impiegare i reclusi nel dissodamento e nella bonifica dei terreni.

Malgrado le promesse, i provvedimenti governativi non vennero. « E pure — soggiunge nella sua lettera l'on. Morpurgo — pochi paesi quanto il nostro potrebbero proficuamente adibire i condannati alla rendenzione di plaghe incolte e insalubri, come già nelle bonifiche di Castiadas in Sardegna e, sotto la direzione dei Padri Trappisti, a S. Paolo, presso Roma.

« Perchè non lo farebbe, specialmente nelle nuove colonie? »

Speriamo che la lettera abbia una pronta efficacia.

Le elezioni della Commissione Esecutiva della Camera del lavoro. — Votanti 222; a membri effettivi furono proclamati: Guatti Rinaldo con voti 210, Torossi Arturo 210, Cremese Antonio 209, Fabris Lino 209, Parodi Dante 209, Bonanni Giovanni 209, Biasotto Umberto 296, Candriello Alessandro 205, Savio Silvio 203; a supplenti: Miani Giuseppe 211, Pravisani Angelo 211, Braidotti Oreste 209.

Al Matajur. — Sabato sera, una squadra dello Sport Padestra, partiva per il Mataiur. Alla squadra si univano quattro rappresentanti della Società sportiva di Cividale.

I gitanti raggiunsero la cima alle 8 della mattina.

Un reparto d'artiglieria a cavallo del reggimento Verona, pernotterà in città la notte del 31. Esso parteciperà alle manovre di cavalleria che si svolgeranno fra Codroipo e Udine. L'ufficio di vigilanza Urbana ha già provveduto per gli alloggiamenti.

Una visita ai pubblici esercizii. — L'ufficio di Vigilanza Urbana eseguisce di questi giorni una visita in tutti gli esercizii pubblici, e in special modo in quelli adebiti ad uso stalaggio. Scopo di constatarne le condizioni di quegli esercizi e riferirne i risultati all'ufficiale sanitario perchè faccia attuare le migliorie del caso più urgenti.

Promozione. — L'applicato ferroviario G. B. Martinengo è stato nominato capostazione di terza classe. L'egregio giovane entrerà in funzioni nella nostra città, col primo di settembre. Congratulazioni.

Opere in settembre

In occasione dei festeggiamenti che si daranno nel venturo mese per il concorso bovini e per l'inaugurazione della lapide a Fra Paolo Sarpi (questa, nella giornata commemorativa della breccia di Porta Pia), l'impresa del Minerva «Benardino e C.» ha stabilito di offrire al pubblico udinese una stagione d'opera. Per ora, si tratta soltanto d'iniziative già a buon punto: e auguriamo che riescano. Uno spettacolo d'opera a Udine è ora diventata una tale varietà!...

I danni del maltempo

Ieri sera verso le otto si scatenò violentissimo un temporale allagando, tutta la città.

A torrenti correva l'acqua per via della Posta, via Manin; in via Carducci poteva galeggiare una.... barca addirittura.

Il temporale non colpì solo la città ma si riversò su tutta la provincia. In special modo colpì il litorale di Buttrio.

Ivi il vento abbattè una parete di una casa posta vicino alla stazione e due muraglie che servivano di cinta ad un orto.

Un diluvio di pioggia si abbattè pure a S. Margherita.

A Torreano si scaricava un fulmine nella casa di certo Tosolini.

Tre cavalli del reggimento Saluzzo che si trovavano nella stalla venivano fulminati dalla scarica elettrica.

In città caddero 36 millimetri di acqua; la temperatura da 23 si portò a 16 centigradi, mentre il barometro si rialzava notevolmente.

Un tedesco che cade da un autocarro. — Ieri veniva accolto in ospedale il tedesco Federico Eckstein di Augusto di 25 anni da Coblenz.

Egli raccontò d'essere caduto da un autocarro, (dice militare) e di essere stato da questo investito in quel di Zompitta.

Presenta contusioni multiple alla coscia ed alla gamba destra, che non sono però gravi.

Desiderando un ottima tazza di Caffè acquistare il vero caffè Maracaibo a L. 3.80 al Chg. che si trova all'emporio Ligugnana Via Manin. Ottimo vino da pasto c.mi 95 al fiasco, eccelente olio da tavola a L. 1.60 al litro.

Quanti sono gli elettori del Friuli. — Da un calcolo approssimativo in base a risultati pervenuti alla prefettura, si può asserire che il numero degli elettori in Friuli raggiunga la cifra di 180 mila.

Con le vecchie liste erano 71 mila.

Una disgrazia alla Stazione. — Verso le 17.30 di ieri certo Enrico Michelotti carradore d'anni 62 usciva con un carro carico di merci dai locali della stazione a piccola velocità.

Causa una brusca voltata dei cavalli il guidatore che camminava allato del carro rimase schiacciato fra questo e una colonna del cancello d'uscita, riportando la frattura di una costola e una grave contusione alla regione lombo dorsale.

Trasportato in ospedale fu accolto d'urgenza e dichiarato guaribile in quaranta giorni.

Non era fuggito. — Il ragazzo Buttafuochi di cui dicemmo ieri, non era fuggito dal Collegio Tomadini, ma era stato mandato a casa dietro richiesta del padre. Alla stazione di Mestre qualcuno doveva attenderlo; ma per un contrattempo il ragazzo non trovò anima viva. Per cui consumate ormai le tre lire che aveva seco, salì sul tram per Padova senza biglietto e fu fermato.

Una contravvenzione a Mian. — Ieri il delegato Panigadi, recatosi all'albergo d'Italia ha sorpreso il noto sig. Mian che stava applicando ad un paziente un cinto ernico. Stabilita la flagranza elevò la contravvenzione al Mian sequestrandogli strumenti e valige deferendolo all'autorità giudiziaria.

Una retata di...... angurie

Una brillante operazione ha compiuto di questi giorni l'ufficio di vigilanza Urbana.

Essendo venuto all'orecchio degli agenti che in parecchi luoghi si vendevano angurie guaste, fu eseguita una inchiesta, e a diversi negozianti furono sequestrate e distrutte parecchie angurie per un complessivo di 130 chiogrammi.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Peculato e violazione di segreto. — Abbiamo pubblicato l'altr'ieri l'atto d'imputazione contro l'allievo ufficiale Antonio Gentile del 15 Regg. fucilieri, ora a Caserta. Egli si presenta in divisa di sott'ufficiale.

Assistito dall'avv. Cosattini, venne a dire al Tribunale che nello scorso luglio, quando a Caserta giunse la citazione a lui diretta, egli si trovava al Campo, ed il maresciallo addetto all'ufficio di maggiorità non glielo consegnò che il giorno 23 corr.

Le sue dichiarazioni risultano vere. L'avv. Cosattini chiede il rinvio del processo, avendone egli saputo qualche cosa soltanto oggi.

Il Procuratore del Re cav. Farlatti è pure favorevole al rinvio ed il Tribunale lo accorda.

La voce degli altri.

La ridda delle... belve.

Riceviamo:

Anche nella scorsa notte, subito dopo le 2, una numerosa compagnia di gente da trivio, comprese naturalmente donnaccie, uscita *dal Caffè all'Arco Celeste e dal Bar Abramo di Via Palladio*, si mise a ballare e a cantare molto allegramente nella Piazzetta di S. Cristoforo, con quale delizia delle persone che abitano le case vicine, ognuno può facilmente imaginare!

E chi sa quanto tempo si sarebbe fermata in quel posto a continuare le proprie gesta ultra carnevalesche, se qualcuno non avesse gridato forte dalla finestra della propria camera che... *era ora di finirla*.

E sarebbe anche ora che l'autorità di P. S., così benevola nell'accordare protezioni d'orario a certi esercizi pubblici, che costituiscono quanto v'ha di più brutto e pericoloso, contrariamente alle disposizioni pressochè recenti adottate dal sig. Prefetto e intese a limitare tali orari, nell'interesse supremo della moralità e della quiete pubblica, prendesse a cuore i bisogni e i desideri dalla cittadinanza più volte manifestati.

Sembra che proprio così la intendano gli abitanti del ripetuto Rione, assieme a tanti altri cittadini di buona volontà i quali tutti, indignati e stanchi, hanno stabilito di presentare formale ricorso al sig. Prefetto, perchè sia provveduto convenientemente alla tutela dei loro diritti, decisi — ove occorra — di andare più in alto.

G. R.

Smarrimento — fino dal 16 cor. sul tratto dalla stazione ferr. a Mercatovecchio, venne smarrita una spilla con brillanti e rubini. Competente mancia a chi la portasse all'Agenzia Manzoni e C.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Questa sera eccezionale spettacolo teatrale.

1. *Tombe e Moschee dei Caramanli a Tripoli*, dal vero.
2. *Lo spauracchio*, emozionante azione drammatica
3. *Chi la dura la vince*, commedia brillante.
4. *L'Angelo tutelare*, dramma commovente della Casa Eclair di Parigi.
5. *Un ragno nel cervello*, scena comicissima.
6. Fuori programma, *Rodi redenta*. Grande concerto a piena orchestra. Prezzi soliti.

Gazzettino Commerciale.

I mercati d'oggi.

Frutta.				
Pere	al quint. da	14.—	a	60.—
Pomi		20.—	»	—.—
Pesche		25.—	»	90.—
Uva		45.—	»	55.—
Susini		15.—	»	23.—
Cornioli		—.—	»	—.—
Nociole		40.—	»	—.—
Ortaggi.				
Patate		5.—	a	—.—
Pomidoro		6.—	»	10.—
Fagiuoli		11.—	»	13.—
Tegoline		10.—	»	—.—

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Il padre Luigi, il fratello Girolamo, la sorella Teresa Daniotti in Rossi, la sorella Eugenia in Rossi, i cognati Rossi Luigi e Rossi Giovanni, annunciano addolorati ai parenti ed amici, la perdita del loro adorato rispettivo figlio, fratello e cognato

Daniotti Giuseppe

d'anni 42

avvenuta alle ore 22 di ieri.

I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 9 ant. in Sesto al Reghena.

Sesto al Reghena, li 26 Agosto 1912

APPENDICE 11

La MASCHERA NERA

di M. LAFON

(Proprietà letteraria riservata).

Il signor des Angles non era uomo da far attendere molto; respinto maestro Corbin, che si affrettò a riporsi con indifferenza la cipria e il piumino ed il cornetto che erano sopra la tavola, il prevostogenerale disse bruscamente.

— L'« Eveillè », bisogna che domani sappiamo a chi appartiene questo fazzoletto?

— Bene, signor prevosto.

— Vi saranno cento lire di gratificazione — aggiunse il Sadoux.

— Grazie tante, signor assessore — rispose l'agente prendendo il fazzoletto e facendoselo scivolare sotto la casacca.

— Adesso puoi ritirarti.

L'Eveillè » salutò militarmente e si diresse verso la porta, seguito dal barbiere. Appena non udirono più il rumore dei loro passi, des Angles e l'assessore trassero Bonrepos dal suo rifugio; e siccome fremeva ancora all'idea di trovarsi solo, ebbero la bontà di riaccompagnarlo a casa sua.

Durante questo tempo l'arciere e il barbiere salivano insieme la rampa che conduceva alla piazza delle Oules. Pietro Corbin non stava nella pelle per il desiderio di rompere il silenzio; e, non sapendo da che parte rifarsi attaccò un progetto banale:

— Eh! bravo l'« Eveillè » — disse. — Ecco una nebbia che ha guastato molte pettinature...

— Sembra, maestro Corbin, poichè è stato necessario, di raccomandare quella del signor prevosto alle undici di sera...

— Hai, ragione, compare — rispose lo zoppo, fingendo di non capire il senso di quelle parole. — E' tardi, e ne sono dolente, altrimenti...

— Altrimenti, signor del ciuffò?

— Altrimenti, quant'è vero che è notte, avrei pagata una bottiglia alla « Beule piquante » o all'Hussard français ».

— Grazie dell'intenzione, Corbin! In cambio, ti darò un consiglio.

— Un consiglio?... Bravo cavaliere.

— Sì, un consiglio da amico. Sai che cosa si dice all'« Hussard français » dove qualche volta, quando sei ubriaco, parli un po' troppo?

— No; che cosa si dice?

— Che la giustizia ti ha promesso mille scudi, se riesci a sapere chi sono i capi della banda che ruba ed aggredisce.

— Prima di tutto non è vero; nego., Ma supposto anche che avessero ragione, non sei tu che dovresti avertene a male.

— Ti sembra, Corbin? Cosa diresti tu se domani andassi nella tua bottega a prendere il piumino ed il cornetto per accomodare parrucche?

— Ma c'è una bella differenza, amico mio...

— E' la stessa cosa; e tu che sai tutto, saprai bene ciò che accadde al curato della Chappelle?

— Quale?

— Quello della canzone: volle toccare la paletta e si scottò...

— E' questo il tuo consiglio?

— Sì, non mettere il dito, se vuoi credermi, negli affari della gendarmeria; oppure, in un modo o nell'altro rimarrai scottato.

Senza aspettare la risposta di Corbin, che moltiplicava le sue proteste sforzandosi di troncare il sonno di sua moglie battendo colpi alla porta della bottega, l'« Eveillè » abbottonò la sua casacca, e si sprofondò sulla testa il tricorno fino agli occhi e sparve nella nebbia. Ma siccome il barbiere aveva ossertato che l'arciere, invece di andare verso la caserma si dirigeva precisamente dalla parte opposta, non dormì tutta la notte, nè cessò di borbottare:

— Dove diavolo l'« Eveillè » può essere andato a quell'ora?...

IV

La bella fioraia

Nell'angolo che formava il Tain e il Trèscon, era costruita un'osteria famosa nel paese come il mulino di Javelle. Le incessanti doglianze dei carmelitani, che tale vicinanza scandalizzava molto, e i reclami di monsignor il vescovo, le cui finestre davano su quel luogo di perdizione, finirono per scuotere i magistrati, i quali chiusero inesorabilmente la casetta. Ma siccome il male ha profonde radici, alla maledetta taverna era successo un ritero di modeste e savie apparenze, per quanto nessuno si sarebbe azzardato di affermarne l'onestà. Apparteneva ad una fioraia famosa in tutta la provincia per la sue grazie e la sua fortuna, e soprannominata la bella marchesa.

Verso il suo giardino si dirigeva appunto l'« Eveillè ». Nonostante la notte e la nebbia così fitta a quell'ora, che appena si riusciva a vedere a due passi di distanz, egli avanzava con estrema precauzione, cercando accuratamente di attutire il rumore dei passi, lungo le muraglie umide, come un ladro in cerca di preda, o un signore diretto ad una galante avventura. Giunto innanzi al convento dei carmelitani, ad un tratto si arrestò per ascoltare se alcuno lo seguiva; poi, non sentendo rumore nella strada all'infuori delle ruote del mulino, si rimise in cammino, scese la rampa del convento e girando a destra, nel giardino dei frati dal bianco mantello, prese il sentiero che conduceva al confluente dei due torrenti.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 13.30 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.45 12 — 17.9 — 20.30.

Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — D. 18.53. — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.

Per Cividale M. 6.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 13.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.50. — 16.10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.51 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.42 — A. 17.11 D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 5.36 — 9.41 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.23 — D 19.41 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.55 — A. 9.55 — A. 12.16 — A. 15.22 — D. 17.7 — D. 18.41 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.23 — M. 9.13 — 13.5 — 17.36 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.

Da Trieste- S. Giorgio M. 9.41. — 13.5. — 17.36 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 7.27 — 10.3 — 12.26 — 16.2 — 19.26. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime e di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

UDINE Tip. Domenico Del Bianco 1912